

Carta dei Servizi 2014

Procura della Repubblica di Siracusa



*Procura della Repubblica di Siracusa - Palazzo di Giustizia,
Viale Santa Panagia, 109 - SIRACUSA (SR)
Centralino: 0931 752111
Email: procura.siracusa@giustizia.it*

INDICE GENERALE

1.	PERCHÉ LA CARTA DEI SERVIZI	3
1.1	OBIETTIVI E FINALITÀ	3
1.2	I PRINCIPI ISPIRATORI	3
1.2.1	<i>Eguaglianza e Imparzialità</i>	4
1.2.2	<i>Continuità</i>	4
1.2.3	<i>Partecipazione</i>	4
1.2.4	<i>Efficacia ed Efficienza</i>	4
1.2.5	<i>Qualità delle relazioni umane</i>	4
2.	CRITERI E MODALITÀ DI ACCESSO AI SERVIZI	5
2.1	DOVE È LOCALIZZATA LA PROCURA	5
2.2	COME ARRIVARE	5
2.3	RECAPITI	6
2.4	AREA TERRITORIALE DI COMPETENZA	7
2.5	IL SITO WEB DELLA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA DI SIRACUSA	8
3.	L'ORGANIZZAZIONE DELLA PROCURA DI SIRACUSA	9
3.1	I COMPITI DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI SIRACUSA	9
3.2	DISLOCAZIONE DEGLI UFFICI	9
3.3	I MAGISTRATI	10
3.3.1	<i>Procuratore della Repubblica</i>	10
3.3.2	<i>Procuratore aggiunto</i>	10
3.3.3	<i>Sostituti Procuratori</i>	10
3.3.4	<i>Vice Procuratori Onorari</i>	10
3.4	DIRIGENZA AMMINISTRATIVA	11
3.5	UFFICI E SEGRETERIE	11
3.5.1	<i>Segreterie dei Sostituti Procuratori della Repubblica</i>	11
3.5.2	<i>Segreteria del Personale</i>	13
3.5.3	<i>Segreteria del Procuratore della Repubblica</i>	13
3.5.4	<i>Segreteria del Procuratore della Repubblica Aggiunto</i>	13
3.5.5	<i>Ufficio Affari Civili</i>	13
3.5.6	<i>Ufficio del Dibattimento</i>	14
3.5.7	<i>Ufficio del Casellario Giudiziale e dei Certificati dei Carichi Pendenti</i>	14
3.5.8	<i>Ufficio del Consegnatario economo</i>	14
3.5.9	<i>Ufficio Esecuzioni Penali</i>	14
3.5.10	<i>Ufficio Iscrizioni Penali</i>	15
3.5.11	<i>Ufficio Ragioneria</i>	15
3.5.12	<i>Ufficio Liquidazioni Spese di Giustizia</i>	15
3.5.13	<i>Ufficio Unico Ricezione Atti e Servizio Archivio</i>	16
3.5.14	<i>Ufficio Intercettazioni - C.I.T.- Ufficio Statistiche</i>	16
3.6	SEZIONI DI POLIZIA GIUDIZIARIA	16
3.6.1	<i>ALiquota – Carabinieri</i>	16
3.6.2	<i>ALiquota - Polizia di Stato</i>	16
3.6.3	<i>ALiquota - Guardia di Finanza</i>	17
3.6.4	<i>ALiquota - Polizia Municipale</i>	17

3.6.5	ALIQUOTA - G.I.C.I.C.	17
3.6.6	ALIQUOTA - NUCLEO INVESTIGATIVO TELEMATICO N.I.T.	17
3.6.7	ALIQUOTA N.I.C.T.A.S. ASP di Siracusa - Capitaneria di Porto	17
3.6.8	ALIQUOTA - Corpo Forestale della Regione Sicilia	18
4.	I SERVIZI	19
4.1	I CERTIFICATI	19
4.1.1	Certificato Penale del Casellario Giudiziale	19
4.1.2	Certificato Generale del Casellario Giudiziale	20
4.1.3	Certificato Civile del Casellario Giudiziale	21
4.1.4	Certificato dei carichi pendenti	23
4.1.5	Certificato di chiusa inchiesta	24
4.2	LE RICHIESTE ON LINE DEI CERTIFICATI	24
5.	MODULISTICA	26
6.	LA POLITICA DELLA QUALITÀ DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI SIRACUSA	27
6.1	ATTENZIONE ALLA QUALITÀ DEL PROCESSO DI LAVORO	27
6.2	PREVALENZA DELL'INDIVIDUO	27
6.3	PROMOZIONE DEL LAVORO DI SQUADRA	27
6.4	VALORIZZAZIONE DELLE PROCEDURE E LORO STANDARDIZZAZIONE	27
7.	GLOSSARIO	29

1. PERCHÉ LA CARTA DEI SERVIZI

La Carta dei Servizi della Procura Generale della Repubblica di Siracusa è stata realizzata nell'ambito del progetto di Riorganizzazione dei processi lavorativi e ottimizzazione delle risorse degli Uffici Giudiziari, finanziato dalla Regione Siciliana all'interno del programma operativo 2007-2013, che vede coinvolta la società ASPI Information Technology.

1.1 OBIETTIVI E FINALITÀ

La Carta dei Servizi è il documento che illustra le attività svolte e i servizi erogati dalla Procura Generale di Siracusa, ideata come una delle azioni che pongono il Cittadino al centro della nostra attività quotidiana affinché ne vengano effettivamente soddisfatte le esigenze.

La Carta si ispira alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27.01.94 in materia di *Principi di erogazione dei servizi pubblici* e vuole essere lo strumento per comunicare efficacemente con i cittadini al fine di informarli e di renderli consapevoli del contributo che essi possono dare al miglioramento della qualità delle prestazioni.

Scopo della Carta dei Servizi è, pertanto, quello di:

- Fornire informazioni per fare conoscere le attività svolte, i servizi offerti e le condizioni di qualità garantite;
- Permettere la partecipazione degli utenti all'operato della Procura, garantendo il diritto di accesso alle informazioni, agli atti e ai documenti;
- Facilitare la fruizione dei servizi illustrando le procedure necessarie per ottenerli;
- Permettere eventuali rilievi e suggerimenti al fine di realizzare un miglioramento continuo sia dell'organizzazione che della qualità dei servizi nell'interesse dell'utenza.

La Carta dei Servizi è un documento dinamico, cioè, un documento che in funzione dei cambiamenti organizzativi e istituzionali è aggiornabile nel corso del tempo.

1.2 I PRINCIPI ISPIRATORI

Il sistema di erogazione dei servizi della Procura Generale di Siracusa, oltre a ispirarsi agli articoli 3, 30, 33, 34 della Costituzione italiana che sanciscono e tutelano il rispetto dei principi di uguaglianza, imparzialità, tutela della dignità della persona e divieto di discriminazione basata sul sesso, sull'appartenenza etnica, sulle convinzioni religiose, si realizza anche nel rispetto dei principi di eguaglianza e imparzialità, continuità, partecipazione, efficacia ed efficienza, qualità delle relazioni umane.

1.2.1 Eguaglianza e Imparzialità

È garantita l'accessibilità ai servizi e la parità di trattamento fra tutte le diverse categorie di utenti. Ciò non significa necessariamente uniformità delle prestazioni, bensì rispetto della parità dei diritti fondamentali e adeguamento delle modalità di erogazione del servizio alle esigenze dei singoli clienti/utenti, qualora si dovesse presentare opportuno.

1.2.2 Continuità

L'erogazione delle prestazioni e dei servizi vengono assicurate durante tutti i giorni lavorativi e nell'arco dell'anno con un'organizzazione degli orari e delle aperture degli uffici funzionale alle caratteristiche della domanda e dei servizi, alle esigenze dell'azione penale esercitata e alle risorse economiche, umane e tecniche disponibili.

1.2.3 Partecipazione

Nel quadro delle norme esistenti al cittadino/utente è garantita la partecipazione all'erogazione della prestazione, sia per tutelarne il diritto a una corretta fruizione del servizio, sia per migliorarne l'erogazione in termini di semplificazione, efficienza, efficacia e qualità. L'utente ha, pertanto, diritto di accesso alle informazioni che lo riguardano e può produrre documenti e formulare osservazioni e suggerimenti per il miglioramento del servizio.

La Procura di Siracusa intende favorire il dialogo tra l'amministrazione e il cittadino avvalendosi di ogni idonea forma di comunicazione atta a conoscere le aspettative e la valutazione dei servizi forniti, nonché a consentire gli eventuali reclami, segnalazioni e suggerimenti.

1.2.4 Efficacia ed Efficienza

La Procura di Siracusa mira a un continuo miglioramento delle proprie attività e individua anche nella Carta dei Servizi lo strumento per conseguire una maggiore efficacia ed efficienza nell'azione verso i propri utenti.

La continua formazione del Personale e l'introduzione di nuove soluzioni tecnologiche e organizzative sono, pertanto, rivolte a garantire dette finalità e alti standard di qualità nell'erogazione dei servizi.

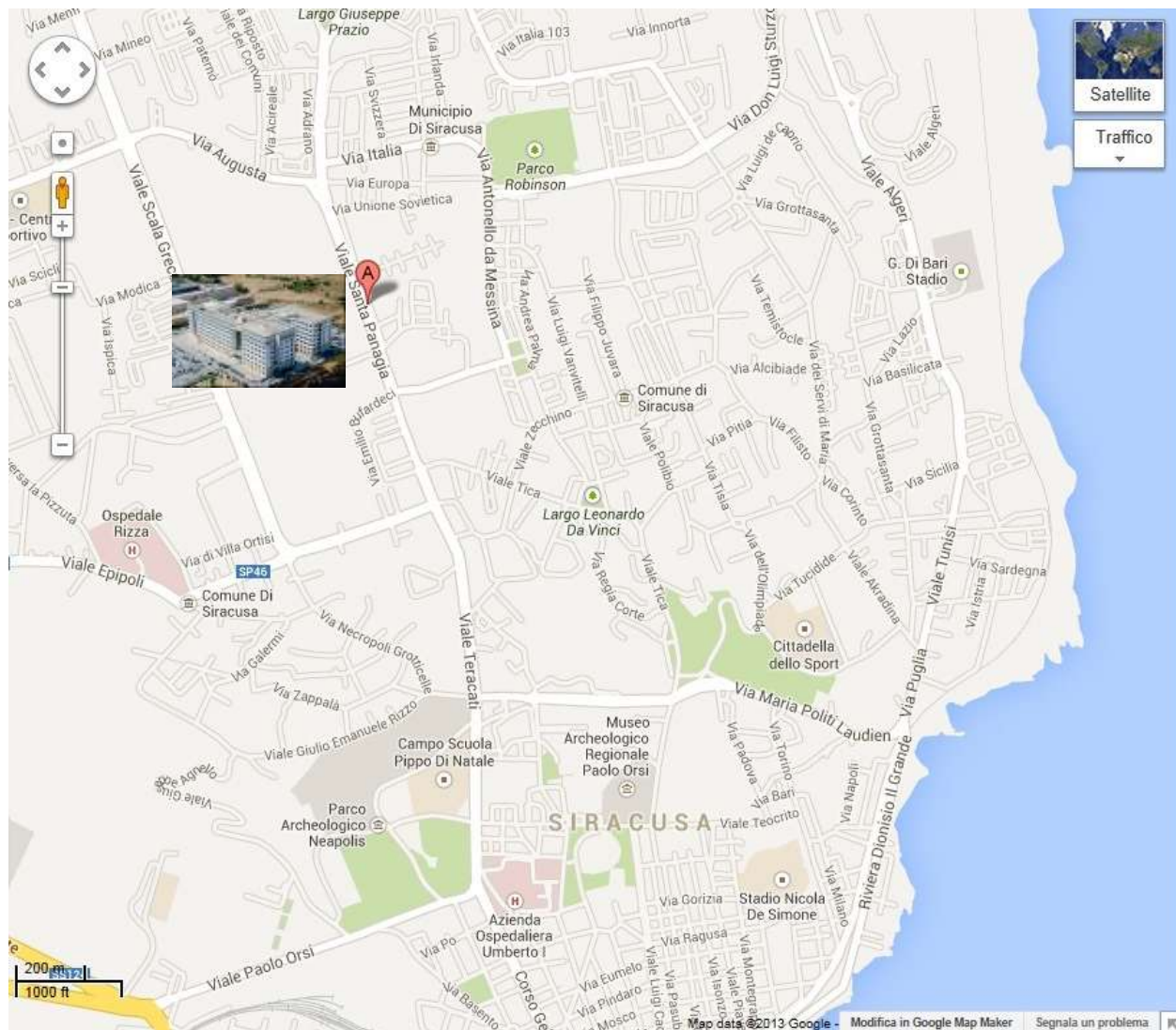
1.2.5 Qualità delle relazioni umane

Il rapporto con gli utenti è improntato alla qualità delle relazioni umane, al rispetto della persona e all'attenzione per le sue singole esigenze. In questa direzione la Procura di Siracusa garantisce la massima disponibilità di tutto il personale.

2. CRITERI E MODALITÀ DI ACCESSO AI SERVIZI

2.1 DOVE È LOCALIZZATA LA PROCURA

La sede della Procura Generale della repubblica di Siracusa è sito in Viale Santa Panagia n.109, 96100 Siracusa (SR).



2.2 COME ARRIVARE

La sede è facilmente raggiungibile, anche per coloro che provengono da fuori città, dai maggiori punti di accesso alla città, sia dalla stazione ferroviaria che dalla stazione dei pullman. Di seguito si riportano i percorsi dalla stazione ferroviaria e dalla stazione dei pullman.

Percorso dalla stazione ferroviaria

- ◆ Prendere Piazzale Della Stazione Centrale
- ◆ Girare a destra in Corso Umberto I
- ◆ Prendere Piazzale Guglielmo Marconi
- ◆ Prendere Foro Siracusano
- ◆ Prendere Via Catania
- ◆ Prendere Corso Gelone
- ◆ Continuare su Corso Gelone
- ◆ Prendere l'uscita Siracusa
- ◆ Prendere Viale Teracati
- ◆ Girare a destra in Viale Santa Panagia



Percorso dalla stazione dei pullman

- ◆ Prendere Riva Della Posta
- ◆ Girare a destra in Corso Umberto I
- ◆ Girare a destra in Foro Siracusano
- ◆ Prendere Via Catania
- ◆ Prendere Corso Gelone
- ◆ Continuare su Corso Gelone
- ◆ Prendere l'uscita Siracusa
- ◆ Prendere Viale Teracati
- ◆ Girare a destra in Viale Santa Panagia



2.3 RECAPITI

Indirizzo: Palazzo di Giustizia, Viale Santa Panagia, 109 - SIRACUSA (SR)

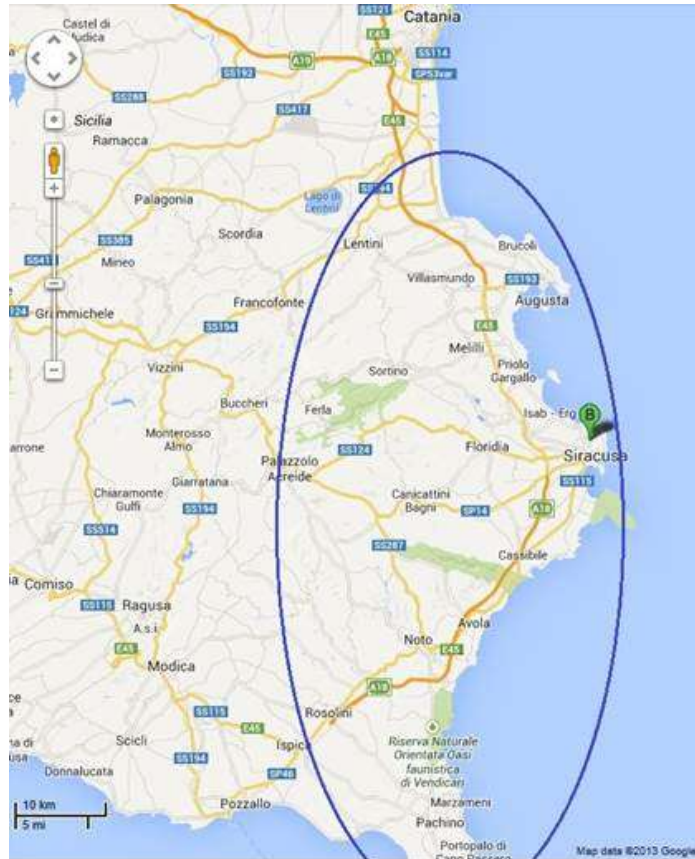
Centralino: 0931 752111

Email: procura.siracusa@giustizia.it

2.4 AREA TERRITORIALE DI COMPETENZA

L'ambito di competenza della Procura della Repubblica di Siracusa coincide con quella del Circondario del Tribunale omonimo e si estende ai comuni di:

- Augusta
- Avola
- Buccheri
- Buscemi
- Canicattini Bagni
- Carlentini
- Cassaro
- Ferla
- Florida
- Francoforte
- Lentini
- Melilli
- Noto
- Pachino
- Palazzolo Acreide
- Portopalo di Capo Passero
- Priolo Gargallo
- Rosolini
- Siracusa
- Solarino
- Sortino



2.5 IL SITO WEB DELLA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA DI SIRACUSA

La Procura Generale della Repubblica di Siracusa dispone di un sito web ufficiale all'indirizzo www.procurasiracusa.it in cui sono pubblicate le informazioni utili sui servizi erogati.



Il sito fornisce all'utenza, da qualsiasi accesso internet, la possibilità di consultazione nonché informazioni sui servizi specifici.

Il sito è suddiviso in quattro macro-sezioni:

- Home
- La Procura della Repubblica
- Servizi per i cittadini
- Progetti e protocolli
- Moduli
- Links

Il sito web è elaborato secondo la normativa in materia di accessibilità, rispettando i 22 requisiti tecnici richiesti dalla Legge del 9 gennaio 2004, n. 4, in tema di "Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici".

3. L'ORGANIZZAZIONE DELLA PROCURA DI SIRACUSA

3.1 I COMPITI DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI SIRACUSA

La Procura della Repubblica svolge le attività descritte nell' art. 73 del R.D. 30 gennaio 1941, n. 12 sull'Ordinamento giudiziario, legge che disciplina l'organizzazione della magistratura e ne descrive le funzioni.

In particolare le attribuzioni generali del Procuratore della Repubblica e dei Sostituti Procuratori, cioè dei Magistrati che, nel loro complesso, compongono la Procura della Repubblica, sono le seguenti:

- Promuove la repressione dei reati e l'applicazione delle misure di sicurezza;
- Cura l'esecuzione dei giudicati ed ogni altro provvedimento del giudice;
- Controlla l'osservanza delle leggi e la pronta e regolare amministrazione della giustizia;
- Esercita l'azione civile ed interviene nei processi civili nei casi stabiliti dalla legge;
- Vigila sul servizio dello stato civile;
- Svolge altre funzioni di minore rilievo

3.2 DISLOCAZIONE DEGLI UFFICI

Gli uffici della Procura della Repubblica di Siracusa sono localizzati al livello 5 del Palazzo di Giustizia di Siracusa.

Nell'ala "A" si trovano:

- La stanza e la segreteria del Procuratore;
- Il Dirigente Amministrativo della Procura;
- Le stanze e le segreterie dei Sostituti Procuratori;
- Le Segreterie dei singoli Sostituti

Nell'ala "B" sono invece collocate:

- L'Ufficio Decreti di Citazione;
- L'economato e l'ufficio liquidazione;
- Il Nucleo investigativo telematico (N.I.T) ed il Gruppo Interforze di Contrasto all'Immigrazione Clandestina (G.I.C.I.C.).

Oltre ai Magistrati ed al Personale amministrativo, presso ogni Procura della Repubblica è costituito un gruppo di persone appartenenti alle varie Forze di Polizia che compongono la Sezione di Polizia giudiziaria.

Ciascuna FORZA componente della sezione viene chiamata ALIQUOTA alla quale è preposto un ufficiale di polizia giudiziaria RESPONSABILE.

Gli ufficiali e agenti di polizia giudiziaria che appartengono alla sezione sono alla dipendenza permanente, diretta e funzionale del Procuratore della Repubblica - che dirige la sezione e ne coordina l'attività - e svolgono per lui e per i magistrati della Procura (Sostituti Procuratori) tutte le attività di volta in volta loro delegate.

La sezione compie altresì le attività di polizia giudiziaria loro delegate dai Giudici degli Uffici Giudiziari del Distretto (Corte di Appello di Catania, Tribunali e Giudici di Pace del Distretto di Corte d'Appello di Catania).

Gli appartenenti alla sezione non possono essere distolti dall'attività di polizia giudiziaria se non in casi eccezionali e per disposizione o con il consenso del Procuratore della Repubblica.

Gli uffici della sezione si trovano presso la sede del Palazzo di Giustizia di Siracusa in Viale Santa Panagia 109 e sono dislocati al livello 5 e livello 4 Corpo B.

3.3 I MAGISTRATI

3.3.1 *Procuratore della Repubblica*

Dott. Francesco Paolo Giordano

3.3.2 *Procuratore aggiunto*

3.3.3 *Sostituti Procuratori*

Dott.ssa Caterina Aloisi

Dott.ssa Martina Nunziata Bonfiglio

Dott.ssa Margherita Brianese

Dott. Roberto Campisi

Dott.ssa Magda Guarnaccia

Dott. Giancarlo Longo

Dott. Antonio Nicastro

Dott. Tommaso Pagano

Dott. Andrea Palmieri

3.3.4 *Vice Procuratori Onorari*

Avv. Rossella Caruso

Avv. Maurizio De Benedictis

Avv. Ignazio Di Maria

Avv. Carmela Di Raimondo

Avv. Michele Frasca
Avv. Antonio Garofalo
Avv. Francesco Gervasi
Avv. Salvatore Lago
Avv. Luigia Lituri
Avv. Claudio Roberto Lo Re
Avv. Gabriele Maiorca
Avv. Barbara Marullo
Avv. Angela Nicosia
Avv. Francesco Serrentino
Avv. Gabriella Tiralongo

3.4 DIRIGENZA AMMINISTRATIVA

RESPONSABILE	Dott.ssa Silvana Zappalà (Dirigente Amministrativo)
PIANO	Livello 5 – Corpo A
STANZA	20
TELEFONO	0931-752607
FAX	0931-494420
ATTIVITA' DI COMPETENZA	- Gestione del Personale Amministrativo - Organizzazione dei Servizi - Vigilanza sul Personale Amministrativo - Direzione della Segreteria del Personale - Spese di Ufficio

3.5 UFFICE E SEGRETERIE

3.5.1 Segreterie dei Sostituti Procuratori della Repubblica

Segreteria del Sostituto Procuratore della Repubblica Dott.ssa Caterina Aloisi

RESPONSABILE	Sig. Massimiliano Bordonali (Cancelliere)
PIANO	Livello 5 – Corpo A
STANZA	7
MAIL	massimiliano.bordonali@giustizia.it
TELEFONO	0931-752332

Segreteria del Sostituto Procuratore della Repubblica Dott. Andrea Palmieri

RESPONSABILE	Sig. Franco Guglielmo (Cancelliere)
PIANO	Livello 5 Corpo A
STANZA	15

MAIL	franco.guglielmo@giustizia.it
TELEFONO	0931-752660

Segreteria del Sostituto Procuratore della Repubblica Dott.ssa Martina Nunziata Bonfiglio e Dott.ssa Magda Guarnaccia

RESPONSABILE	Sig.ra Enza Giudice (Cancelliere)
PIANO	Livello 5 – Corpo A
STANZA	2
MAIL	enza.giudice@giustizia.it
TELEFONO	0931-752659

Segreteria del Sostituto Procuratore della Repubblica Dott.ssa Margherita Brianese e Dott. Tommaso Pagano

RESPONSABILE	Sig.ra Luana Brunetti (Cancelliere)
PIANO	Livello 5 – Corpo A
STANZA	26
MAIL	luana.brunetti@giustizia.it
TELEFONO	0931-752606

Segreteria del Sostituto Procuratore della Repubblica Dott. Roberto Campisi

RESPONSABILE	Dott. Corrado Tomaino (Cancelliere)
PIANO	Livello 5 – Corpo A
STANZA	21
MAIL	corrado.tomaino@giustizia.it
TELEFONO	0931-752707

Segreteria del Sostituto Procuratore della Repubblica Dott. Giancarlo Longo

RESPONSABILE	Sig.ra Rosa Curcio (Cancelliere)
PIANO	Livello 5 – Corpo B
STANZA	51
MAIL	rosa.curcio@giustizia.it
TELEFONO	0931-752780

Segreteria del Sostituto Procuratore della Repubblica Dott. Antonio Nicaastro

RESPONSABILE	Sig.ra Maria Di Dato (Cancelliere)
PIANO	Livello 5 – Corpo A
STANZA	19

MAIL	maria.didato@giustizia.it
TELEFONO	0931-752727

3.5.2 Segreteria del Personale

RESPONSABILE	Sig.ra Antonella Fanelli (Cancelliere)
PIANO	Livello 5 - Corpo A
STANZA	22
MAIL	mariaantonia.fanelli@giustizia.it
TELEFONO	0931-752731
ATTIVITA' DI COMPETENZA	a. Compiti di segreteria e di collaborazione con il Dirigente Amministrativo; b. Gestione sistema rilevazione presenze Galileo Time; c. Protocollo informatico; d. Tenuta fascicoli personali dei Magistrati, del personale amministrativo e delle sezioni di Polizia Giudiziaria.

3.5.3 Segreteria del Procuratore della Repubblica

RESPONSABILE	Sig.ra Simona Nocito (Cancelliere)
PIANO	Livello 5 – Corpo A
STANZA	10
MAIL	simona.nocito@giustizia.it
TELEFONO	0931-752605
ATTIVITA' DI COMPETENZA	Responsabile della Segreteria del Procuratore Capo della Repubblica

3.5.4 Segreteria del Procuratore della Repubblica Aggiunto

RESPONSABILE	
PIANO	
STANZA	
MAIL	
TELEFONO	

3.5.5 Ufficio Affari Civili

RESPONSABILE	Sig.ra Milena Borgione (Funzionario Giudiziario)
PIANO	Livello 5 - Corpo B
STANZA	37
MAIL	carmela.borgione@giustizia.it
TELEFONO	0931-752727

ATTIVITA' DI COMPETENZA	a. Tutela delle persone che, nei procedimenti civili riguardanti minorenni nelle cause di separazione o di divorzio; b. Tutela delle persone che, per motivi fisici o psichici, non sono in grado di curare i loro interessi nei procedimenti per interdizione o inabilitazione; c. Tutela dei creditori che non possono recuperare quanto loro dovuto a causa dello stato fallimentare del debitore.
--------------------------------	---

3.5.6 Ufficio del Dibattimento

RESPONSABILE	Sig.ra Marcella Lazzarini (Funzionario Giudiziario)
PIANO	Livello 5 – Corpo B
STANZA	35
MAIL	marcella.lazzarini@giustizia.it
TELEFONO	0931-752330
ATTIVITA' DI COMPETENZA	a. Responsabile ufficio Dibattimento Penale; b. Tenuta registro Mod.42.

3.5.7 Ufficio del Casellario Giudiziale e dei Certificati dei Carichi Pendenti

RESPONSABILE	Dott. Michele Spinella (Funzionario Giudiziario)
PIANO	Livello – 1 – Corpo A
STANZA	42
MAIL	michele.spinella@giustizia.it
TELEFONO	0931-752748
ATTIVITA' DI COMPETENZA	Rilascio certificati Carichi Pendenti e Casellario Giudiziale.

3.5.8 Ufficio del Consegnatario economo

RESPONSABILE	Sig. Tommaso Agnello (Assistente Giudiziario)
PIANO	Livello 5 – Corpo B
STANZA	38
MAIL	tommaso.agnello@giustizia.it
TELEFONO	0931-752777

3.5.9 Ufficio Esecuzioni Penali

RESPONSABILE	Dott. Michele Spinella (Funzionario Giudiziario)
---------------------	---

PIANO	Livello 5 – Corpo A
STANZA	4 Bis
MAIL	michele.spinella@giustizia.it
TELEFONO	0931-752732
FAX	0931-752661
ATTIVITA' DI COMPETENZA	Esecuzione delle sentenze emesse dai Giudici di Pace, Tribunali, Corte d'Assise e Corte d'Appello. Esecuzione delle misure di sicurezza, previa valutazione degli Organi di Sorveglianza. Esecuzione di tutti i provvedimenti emessi dal Magistrato e dal Tribunale di Sorveglianza. Esecuzione dei provvedimenti emessi dal Giudice dell'Esecuzione presso gli Organi Giurisdizionali del dibattimento. Esecuzione degli Ordini di demolizione emessi dai Giudici del dibattimento, delle opere edilizi abusive.

3.5.10 Ufficio Iscrizioni Penali

RESPONSABILE	Dott. Gaetano Roggio (Direttore Amministrativo)
PIANO	Livello 5 – Corpo A
STANZA	4
MAIL	gaetano.roggio@giustizia.it
TELEFONO	0931-752750
ATTIVITA' DI COMPETENZA	a. Direzione Ufficio Iscrizioni; b. Iscrizioni C.N.R. su sistema.

3.5.11 Ufficio Ragioneria

RESPONSABILE	Sig.ra Anna Testa (Operatore Giudiziario)
PIANO	Livello 5 – Corpo B
STANZA	55
MAIL	anna.testa@giustizia.it
TELEFONO	0931-752770
ATTIVITA' DI COMPETENZA	a. Predisposizione prospetti di rendiconto ufficio ragioneria; b. Gestione spese ufficio e servizi/beni di facile consumo; c. Gestione buoni pasto.

3.5.12 Ufficio Liquidazioni Spese di Giustizia

RESPONSABILE	Dott.ssa Angela Sarri (Cancelliere)
PIANO	Livello 5 – Corpo B
STANZA	44
MAIL	angela.sarri@giustizia.it
TELEFONO	0931-752745

ATTIVITA' DI COMPETENZA	Gestione e Liquidazione spese di giustizia.
--------------------------------	---

3.5.13 Ufficio Unico Ricezione Atti e Servizio Archivio

RESPONSABILE	Dott.ssa Laura Cosenza (Cancelliere)
PIANO	Livello 4 – Corpo B
STANZA	25
MAIL	laura.cosenza@giustizia.it
TELEFONO	0931-752789
ATTIVITA' DI COMPETENZA	Ricezione C.N.R. Deposito di denunce, querele, esposti, richieste per il rilascio di copie di atti. Ricezione memorie e atti avvocati.

3.5.14 Ufficio Intercettazioni - C.I.T.- Ufficio Statistiche

RESPONSABILE	Sig.ra Maria Rita Stracquadanio (Funzionario Giudiziario)
PIANO	Livello 5 – Corpo B
STANZA	54
MAIL	mariarita.stracquadanio@giustizia.it
TELEFONO	0931-752772
ATTIVITA' DI COMPETENZA	a. Gestione intercettazioni, servizio e sala ascolto; b. Rapporti con forze di P.G. e ditte incaricate; c. Responsabile C.I.T. e attrezzature tecniche; d. Responsabile statistiche.

3.6 SEZIONI DI POLIZIA GIUDIZIARIA

3.6.1 ALIQUOTA – Carabinieri

RESPONSABILE	Dott. Domenico Di Somma (Luogotenente)
PIANO	Livello 4- Corpo B
STANZA	48
MAIL	pgsr033485cte@carabinieri.it
TELEFONO	0931-752750

3.6.2 ALIQUOTA - Polizia di Stato

RESPONSABILE	Dott. Giuseppe Giliberto (f.f.) (Sostituto Commissario)
PIANO	Livello 4 – Corpo B
STANZA	37

MAIL	
TELEFONO	0931-752741

3.6.3 ALIQUOTA - Guardia di Finanza

RESPONSABILE	Sig. Paolo Landolina (Luogotenente)
PIANO	Livello 4 – Corpo B
STANZA	51
MAIL	landolina.paolo@gdf.it
TELEFONO	0931-752704

3.6.4 ALIQUOTA - Polizia Municipale

RESPONSABILE	Sig. Giancarlo Montanari (Ispettore Capo)
PIANO	Livello 4 – Corpo B
STANZA	30
MAIL	giancarlo.montanari@giustizia.it
TELEFONO	0931-752716

3.6.5 ALIQUOTA - G.I.C.I.C.

RESPONSABILE	Dott. Carlo Parini (Sostituto Commissario)
PIANO	Livello 5 – Corpo B
STANZA	59 – Ponte 6
MAIL	gicic.procura.siracusa@giustizia.it
TELEFONO	0931-752668

3.6.6 ALIQUOTA - NUCLEO INVESTIGATIVO TELEMATICO N.I.T.

RESPONSABILE	Dott. Domenico Di Somma (Luogotenente)
PIANO	Livello 5 – Corpo B
STANZA	34
MAIL	nit.procura.siracusa@giustizia.it
TELEFONO	0931-752329

3.6.7 ALIQUOTA N.I.C.T.A.S. ASP di Siracusa - Capitaneria di Porto

RESPONSABILE	Dott. Maurizio Messina (Ispettore)
PIANO	Livello 4 – Corpo B
STANZA	28

MAIL	
TELEFONO	0931-752743

3.6.8 ALIQUOTA - Corpo Forestale della Regione Sicilia

RESPONSABILE	Sig. Vincenzo Campisi (Maresciallo)
PIANO	Livello 4 – Corpo B
STANZA	31
MAIL	pg_sira.foreste@regione.sicilia.it
TELEFONO	0931-752711

4. I SERVIZI

4.1 I CERTIFICATI

4.1.1 Certificato Penale del Casellario Giudiziale

CERTIFICATO PENALE DEL CASELLARIO GIUDIZIALE

Il **certificato penale** riporta le iscrizioni del casellario giudiziale riferite ad un determinato soggetto, così come previsto dagli artt. 3 e 25 D.P.R. 313/2002 - Testo Unico sul Casellario.

Si ricorda che tutti i certificati del casellario giudiziale hanno validità di sei mesi dalla data del rilascio.

INFORMAZIONI GENERALI

Ai sensi dell'art. 46 D.P.R. 445/2000 i fatti e le qualità personali oggetto del certificato penale possono essere autocertificati dall'interessato in sostituzione del certificato emesso dall'ufficio Locale del Casellario Giudiziale. Vi invitiamo a consultare la scheda relativa all'autocertificazione per verificare se sussistono le condizioni per ricorrere all'autocertificazione.

A CHI RIVOLGERSI

I certificati del Casellario Giudiziale (generale, penale, civile, visura, sanzioni amministrative) possono essere richiesti a qualsiasi Ufficio Locale del Casellario presso le Procure della Repubblica, indipendentemente dal luogo di nascita o di residenza del richiedente.

A Siracusa l'ufficio locale del Casellario Giudiziale si trova presso il Palazzo di Giustizia.

Tutti i certificati si richiedono compilando una **domanda** in carta libera, indirizzata alla Procura della Repubblica presso il Tribunale - Ufficio Locale del Casellario Giudiziale; alla domanda dovranno essere allegati la fotocopia del documento d'identità non scaduto del richiedente e le **marche da bollo necessarie**.

Per il certificato penale:

- 1 marca da bollo da 16,00 euro;
- 1 marca per diritti da 7,36 euro se il certificato è richiesto con urgenza;
- 1 marca per diritti da 3,68 euro se il certificato è richiesto senza urgenza.

DOCUMENTAZIONE RICHIESTA

E' anche possibile richiedere online il certificato penale non urgente.

La richiesta può essere consegnata da **persona delegata** dall'interessato, il quale dovrà comunque firmare personalmente l'istanza e l'atto di delega, come previsto dai modelli predisposti.

Se la richiesta viene inoltrata per posta occorrono, oltre alle marche da bollo:

- fotocopia di documento di identità non scaduto;
- busta già affrancata e riportante l'indirizzo del richiedente, che l'ufficio utilizzerà per la spedizione di quanto richiesto.

Per i **minorenni**, la domanda può essere presentata dal genitore esercente la patria potestà e,

per gli **interdetti**, dal tutore che deve esibire il decreto di nomina.

La persona detenuta o inserita in una comunità terapeutica può inoltrare la richiesta per posta o tramite un delegato; in mancanza del documento dell'interessato la domanda dovrà essere presentata con le formalità indicate nella circolare 3/03 Cas lett. C.

I cittadini non appartenenti all'Unione Europea devono esibire il **permesso di soggiorno** non scaduto, con copia delle ricevute, qualora ne sia stato richiesto il rinnovo.

L'ufficio è esentato da ogni responsabilità per le false dichiarazioni rese dagli interessati o da terzi (art. 73 D.P.R. 445/2000).

TERMINI PER IL RILASCIO	Rilascio nello stesso giorno della richiesta:
	<ul style="list-style-type: none">• certificato penale urgente
	Rilascio dopo due giorni lavorativi dalla richiesta:
	<ul style="list-style-type: none">• certificato penale non urgente, richiesto sia online che allo sportello

4.1.2 *Certificato Generale del Casellario Giudiziale*

CERTIFICATO GENERALE DEL CASELLARIO GIUDIZIALE

INFORMAZIONI GENERALI	<p>Il certificato generale del casellario giudiziale riporta tutti i provvedimenti risultanti a carico del richiedente, previsti dagli artt. 3 e 24 D.P.R. 313/2002 - Testo Unico sul Casellario, in materia penale, civile e amministrativa (riassume i certificati penale e civile).</p> <p>Si ricorda che i certificati del casellario giudiziale hanno validità di sei mesi dalla data del rilascio.</p>
	<p>Ai sensi dell'art. 46 D.P.R. 445/2000 i fatti e le qualità personali oggetto del certificato generale possono essere autocertificati dall'interessato in sostituzione del certificato emesso dall'ufficio Locale del Casellario Giudiziale. Vi invitiamo a consultare la scheda relativa all'autocertificazione per verificare se sussistono le condizioni per ricorrere all'autocertificazione.</p>
A CHI RIVOLGERSI	<p>I certificati del Casellario Giudiziale (generale, penale, civile, visura, sanzioni amministrative) possono essere richiesti a qualsiasi Ufficio Locale del Casellario presso le Procure della Repubblica, indipendentemente dal luogo di nascita o di residenza del richiedente.</p> <p>A Siracusa l'ufficio locale del Casellario Giudiziale si trova presso il Palazzo di Giustizia.</p>
	<p>Tutti i certificati si richiedono compilando una domanda in carta libera, indirizzata alla Procura della Repubblica presso il Tribunale - Ufficio Locale del Casellario Giudiziale; alla domanda dovranno essere allegati la fotocopia del documento d'identità non scaduto del richiedente e le marche da bollo necessarie.</p>
DOCUMENTAZIONE RICHIESTA	<p>Per il certificato generale:</p> <ul style="list-style-type: none">• 1 marca da bollo da 16,00 euro;• 1 marca per diritti da 7,36 euro se il certificato è richiesto con urgenza;

- 1 marca per diritti da 3,68 euro se il certificato è richiesto senza urgenza.

E' anche possibile richiedere online il certificato generale non urgente.

Per uso **adozione** non è richiesta alcuna marca da bollo.

La richiesta può essere consegnata da **persona delegata** dall'interessato, il quale dovrà comunque firmare personalmente l'istanza e l'atto di delega, come previsto dai modelli predisposti.

Se la richiesta viene inoltrata per posta occorrono, oltre alle marche da bollo:

- fotocopia di documento di identità non scaduto;
- busta già affrancata e riportante l'indirizzo del richiedente, che l'ufficio utilizzerà per la spedizione di quanto richiesto.

Per i **minorenni**, la domanda può essere presentata dal genitore esercente la patria potestà e, per gli **interdetti**, dal tutore che deve esibire il decreto di nomina.

La persona detenuta o inserita in una comunità terapeutica può inoltrare la richiesta per posta o tramite un delegato; in mancanza del documento dell'interessato la domanda dovrà essere presentata con le formalità indicate nella circolare 3/03 Cas lett. C.

I cittadini non appartenenti all'Unione Europea devono esibire il **permesso di soggiorno** non scaduto, con copia delle ricevute, qualora ne sia stato richiesto il rinnovo.

L'ufficio è esentato da ogni responsabilità per le false dichiarazioni rese dagli interessati o da terzi (art. 73 D.P.R. 445/2000).

Rilascio nello stesso giorno della richiesta:

**TERMINI PER IL
RILASCIO**

- certificato generale urgente

Rilascio dopo due giorni lavorativi dalla richiesta:

- certificato generale non urgente, richiesto sia online che allo sportello
-

4.1.3 *Certificato Civile del Casellario Giudiziale*

CERTIFICATO CIVILE DEL CASELLARIO GIUDIZIALE

Il **certificato civile** riporta solo i provvedimenti di natura civile, quali: interdizione, inabilitazione, dichiarazione di fallimento, pene accessorie che comportano limitazioni alla capacità civile (perdita o revoca della cittadinanza), così come previsto dall' art. 26 D.P.R. 313/2002 - Testo Unico sul Casellario.

**INFORMAZIONI
GENERALI**

Si ricorda che tutti i certificati del casellario giudiziale hanno validità di sei mesi dalla data del rilascio.

Ai sensi dell'art. 46 D.P.R. 445/2000 i fatti e le qualità personali oggetto del certificato civile possono essere autocertificati dall'interessato in sostituzione del certificato emesso dall'ufficio Locale del Casellario Giudiziale. Vi invitiamo a consultare la scheda relativa

all'autocertificazione per verificare se sussistono le condizioni per ricorrere all'autocertificazione.

A CHI RIVOLGERSI

I certificati del Casellario Giudiziale (generale, penale, civile, visura, sanzioni amministrative) possono essere richiesti a qualsiasi Ufficio Locale del Casellario presso le Procure della Repubblica, indipendentemente dal luogo di nascita o di residenza del richiedente.

A Siracusa l'ufficio locale del Casellario Giudiziale si trova presso il Palazzo di Giustizia.

Tutti i certificati si richiedono compilando una **domanda** in carta libera, indirizzata alla Procura della Repubblica presso il Tribunale - Ufficio Locale del Casellario Giudiziale; alla domanda dovranno essere allegati la fotocopia del documento d'identità non scaduto del richiedente e le **marche da bollo necessarie**.

Per il certificato civile:

- 1 marca da bollo da 16,00 euro;
- 1 marca per diritti da 7,36 euro se il certificato è richiesto con urgenza;
- 1 marca per diritti da 3,68 euro se il certificato è richiesto senza urgenza.

E' anche possibile richiedere online il certificato civile non urgente.

La richiesta può essere consegnata da **persona delegata** dall'interessato, il quale dovrà comunque firmare personalmente l'istanza e l'atto di delega, come previsto dai modelli predisposti.

DOCUMENTAZIONE RICHIESTA

Se la richiesta viene inoltrata per posta occorrono, oltre alle **marche da bollo**:

- fotocopia di documento di identità non scaduto;
- busta già affrancata e riportante l'indirizzo del richiedente, che l'ufficio utilizzerà per la spedizione di quanto richiesto.

Per i **minorenni**, la domanda può essere presentata dal genitore esercente la patria potestà e, per gli **interdetti**, dal tutore che deve esibire il decreto di nomina.

La persona detenuta o inserita in una comunità terapeutica può inoltrare la richiesta per posta o tramite un delegato; in mancanza del documento dell'interessato la domanda dovrà essere presentata con le formalità indicate nella circolare 3/03 Cas lett. C.

I cittadini non appartenenti all'Unione Europea devono esibire il **permesso di soggiorno** non scaduto, con copia delle ricevute, qualora ne sia stato richiesto il rinnovo.

L'ufficio è esentato da ogni responsabilità per le false dichiarazioni rese dagli interessati o da terzi (art. 73 D.P.R. 445/2000).

TERMINI PER IL RILASCIO

Rilascio nello stesso giorno della richiesta:

- certificato civile urgente

Rilascio dopo due giorni lavorativi dalla richiesta:

- certificato civile non urgente, richiesto sia online che allo sportello
-

4.1.4 Certificato dei carichi pendenti

CERTIFICATO DEI CARICHI PENDENTI

INFORMAZIONI GENERALI

Certificato dei carichi pendenti: riporta l'indicazione di eventuali procedimenti penali in corso, nei quali il richiedente abbia assunto la qualità di imputato, come previsto dall'art. 27 D.P.R. 313/2002 - Testo Unico sul Casellario.

Si ricorda che tutti i certificati del casellario giudiziale hanno validità di sei mesi dalla data del rilascio.

Ai sensi dell'art. 46 D.P.R. 445/2000 i fatti e le qualità personali oggetto del certificato carichi pendenti possono essere autocertificati dall'interessato in sostituzione del certificato emesso dall'ufficio Locale del Casellario Giudiziale. Vi invitiamo a consultare la scheda relativa all'autocertificazione per verificare se sussistono le condizioni per ricorrere all'autocertificazione.

A CHI RIVOLGERSI

Il certificato dei carichi pendenti va richiesto esclusivamente al Casellario della Procura della Repubblica del luogo di residenza; verifica qui per quali comuni è competente territorialmente la Procura della Repubblica di Siracusa.

A Siracusa l'ufficio locale del Casellario Giudiziale si trova presso il Palazzo di Giustizia.

Tutti i certificati si richiedono compilando una domanda in carta libera, indirizzata alla Procura della Repubblica presso il Tribunale - Ufficio Locale del Casellario Giudiziale; alla domanda dovranno essere allegati la fotocopia del documento d'identità non scaduto del richiedente e le marche da bollo necessarie.

per i certificati dei carichi pendenti:

- 1 marca da bollo da 16,00 euro;
- 1 marca per diritti da 7,36 euro se il certificato è richiesto con urgenza;
- 1 marca per diritti da 3,68 euro se il certificato è richiesto senza urgenza.

E' anche possibile richiedere online il rilascio del certificato.

DOCUMENTAZIONE RICHIESTA

Per uso **adozione** non è richiesta alcuna marca da bollo.

La richiesta può essere consegnata da **persona delegata** dall'interessato, il quale dovrà comunque firmare personalmente l'istanza e l'atto di delega, come previsto dai modelli predisposti.

Se la richiesta viene inoltrata per posta occorrono, oltre alle marche da bollo:

- fotocopia di documento di identità non scaduto;
- busta già affrancata e riportante l'indirizzo del richiedente, che l'ufficio utilizzerà per la spedizione di quanto richiesto.

Per gli interdetti, la domanda può essere presentata dal tutore che deve esibire il decreto di nomina.

La persona detenuta o inserita in una comunità terapeutica può inoltrare la richiesta per

posta o tramite un delegato; in mancanza del documento dell'interessato la domanda dovrà essere presentata con le formalità indicate nella circolare 3/03 Cas lett. C.

I cittadini non appartenenti all'Unione Europea devono esibire il **permesso di soggiorno non scaduto**, con copia delle ricevute, qualora ne sia stato richiesto il rinnovo.

L'ufficio è esentato da ogni responsabilità per le false dichiarazioni rese dagli interessati o da terzi (art. 73 D.P.R. 445/2000).

**TERMINI PER IL
RILASCIO**

Rilascio dopo cinque giorni lavorativi dalla richiesta.

4.1.5 *Certificato di chiusura inchiesta*

CERTIFICATO DI CHIUSA INCHIESTA

**INFORMAZIONI
GENERALI**

E' un certificato che attesta che il procedimento penale contro ignoti, iscritto in relazione ad un reato avvenuto nel territorio di competenza della Procura (verifica qui la competenza) è stato archiviato dal Giudice per le indagini preliminari.
Normalmente viene richiesto per fini assicurativi. Può essere richiesto dalla parte offesa o da persona da questa delegata.

A CHI RIVOLGERSI

Ufficio iscrizioni penali.

**DOCUMENTAZIONE
RICHIESTA**

La domanda in carta semplice, firmata dal richiedente, può essere presentata personalmente dall'interessato o da altra persona delegata.
All'atto della presentazione della richiesta l'interessato o il suo delegato dovranno presentare:

- documento di identità in corso di validità;
- 1 marca per diritti di cancelleria da 3,68 euro;
- copia della denuncia di furto, qualora non si conoscano gli estremi del procedimento penale

se la richiesta è fatta da persona delegata, occorre che il delegante compili e firmi la domanda anche nella parte relativa alla delega, ed inoltre, allegghi la fotocopia di un documento di identità in corso di validità.

E' anche possibile richiedere online il rilascio del certificato.

**TERMINI PER IL
RILASCIO**

Se il procedimento è stato archiviato, il certificato può essere ottenuto in 3 giorni lavorativi dalla richiesta.

Se il procedimento non è stato archiviato, i tempi dipendono dall'attività di indagine del Pubblico Ministero o di definizione del Giudice per le indagini preliminari.

4.2 LE RICHIESTE ON LINE DEI CERTIFICATI

Sul sito web ufficiale della Procura di Siracusa all'indirizzo www.procurasiracusa.it è possibile procedere alla richiesta on-line dei certificati.

E' stata predisposta una sezione apposita "Servizi per i cittadini / Certificati" che consente al cittadino di effettuare una prenotazione dei certificati penali, generali e civili, dei carichi pendenti e di chiusa inchiesta.



Per consentire all'Ufficio di trattare la richiesta è necessario prestare il proprio consenso al trattamento dei dati personali e procedere alla compilazione di tutti i campi obbligatori presenti nella richiesta.

Quando il certificato richiesto sarà disponibile per il rilascio, la Procura della Repubblica di Siracusa trasmetterà, all'indirizzo di posta elettronica indicato dal richiedente, l'invito a presentarsi allo sportello dell'Ufficio per il rilascio del certificato.

I certificati attualmente prenotabili on-line sono i seguenti:

- Certificato Penale del Casellario Giudiziale
- Certificato Generale del Casellario Giudiziale
- Certificato Civile del Casellario Giudiziale
- Certificato dei Carichi Pendenti
- Certificato di Chiusa Inchiesta

5. MODULISTICA

Sul sito web ufficiale della Procura di Siracusa all'indirizzo www.procurasiracusa.it è possibile scaricare in formato elettronico i principali moduli utilizzati dal cittadino nei rapporti con la Procura di Siracusa.

E' stata predisposta una sezione apposita "Modulistica" che consente di accedere ai moduli in formato elettronico (Word o PDF), a secondo delle differenti tipologie ed utilizzi del modulo stesso.

I moduli attualmente disponibili sul sito sono i seguenti:

- Modulo dichiarazione sostitutiva certificazione
- Modulo dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà
- Modulo richiesta certificato chiusa inchiesta
- Modulo richiesta certificato civile non urgente
- Modulo richiesta certificato civile urgente
- Modulo richiesta certificato dei carichi pendenti
- Modulo richiesta certificato penale art. 25 bis
- Modulo richiesta certificato penale art. 25 bis (lotta abuso minori - D.lgs 39/2014)
- Modulo richiesta certificato penale non urgente
- Richiesta di rilascio copie

6. LA POLITICA DELLA QUALITÀ DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI SIRACUSA

La politica della qualità della Procura della Repubblica di Siracusa si ispira ad alcuni principi gestionali che vengono illustrati di seguito:

6.1 ATTENZIONE ALLA QUALITÀ DEL PROCESSO DI LAVORO

La qualità della prestazione è intesa concettualmente come il “fare bene le cose giuste”. Questo implica una continua ricerca della coerenza tra obiettivi, mezzi e risultati. La Procura di Siracusa ancorché consapevole della limitatezza delle risorse e dell’esistenza dei vincoli strumentali è impegnato nella sistematica analisi critica dei processi lavorativi per l’individuazione degli interventi di miglioramento e semplificazione di quei passaggi ritenuti pesanti e poco significativi nell’iter di completamento dei procedimenti.

6.2 PREVALENZA DELL’INDIVIDUO

Il contributo individuale richiesto non è visto come un ordine da eseguire ma come un’azione da compiere in relazione ad una finalità generale (sempre riconducibile alla *mission* di servizio degli Uffici). Fare prevalere la funzione del singolo individuo su altri aspetti della vita organizzativa permette di promuovere l’efficacia e il conseguimento degli obiettivi generali e strategici. È un principio che fa leva sulle risorse umane che la Procura di Siracusa promuove e sviluppa in percorsi professionali rigorosi e certi per contrastare i meccanismi inerziali delle strutture burocratiche dedicate all’erogazione dei pubblici servizi.

6.3 PROMOZIONE DEL LAVORO DI SQUADRA

Il lavoro in squadra è la puntuale prosecuzione della prevalenza dell’apporto individuale che viene rafforzato dal contributo sinergico e congiunto di tutte le risorse umane coinvolte nei processi di servizio. Ciò implica un’intesa immediata e un gioco di squadra che va oltre il coordinamento gerarchico e in cui tutti i soggetti svolgono le azioni a loro demandate in naturale sintonia, pur nel rispetto dei diversi ruoli e responsabilità assegnati a ciascuno. Fare prevalere la squadra significa lavorare meno e lavorare meglio, significa avere consapevolezza del proprio lavoro e confidare in quello degli altri (superiori gerarchici e colleghi).

6.4 VALORIZZAZIONE DELLE PROCEDURE E LORO STANDARDIZZAZIONE

Le procedure sono un fondamentale fattore di auto-tutela e di “sicurezza” circa le modalità di comportamento e, spesso, di replicazione dei risultati cercati. Se correttamente seguite e mantenute in una logica di costante aggiornamento e miglioramento possono consentire

alle strutture di conseguire con maggiore efficienza le loro finalità. Le procedure, da questo punto di vista, rappresentano uno strumento di garanzia formale del corretto sviluppo dei procedimenti amministrativi connessi e un sistema strutturato orientato al conseguimento di risultati ragionevolmente predefiniti. Lavorare secondo le regole è la traduzione operativa del lavoro di squadra. Ciascuno gioca una parte (il proprio contributo), avendo sempre presente il lavoro degli altri, così da conseguire la finalità comune.

7. GLOSSARIO

ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI

È il diritto che ciascun cittadino ha di esaminare e richiedere copia dei documenti amministrativi di cui ha interesse, nei modi e nei limiti stabiliti dalla legge (articolo 22 della legge n. 241 del 1990). Questo diritto è riconosciuto per assicurare la trasparenza dell'attività amministrativa ed è escluso solo per i documenti coperti da "segreto", che costituiscono una eccezione alla regola generale.

AFFINITÀ

La affinità è il vincolo fra un coniuge ed i parenti dell'altro coniuge (gli affini di ciascun coniuge non sono affini fra di loro). I coniugi (legati da rapporto di coniugio) non sono né parenti, né affini. Il grado di affinità è lo stesso che lega il parente di uno dei coniugi e quindi (a titolo esemplificativo) sono:

- Affini di primo grado [il suocero e il genero (in quanto la moglie è parente di primo grado con il proprio padre); il suocero e la nuora];
- Affini di secondo grado [il marito e il fratello della moglie (in quanto la moglie è parente di secondo grado con il proprio fratello); la moglie e la sorella del marito].

AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO

L'amministratore di sostegno è una figura istituita con la Legge numero 6 del 9 gennaio 2004, a tutela di chi, pur avendo difficoltà nel provvedere ai propri interessi, non necessita comunque di essere interdetto o inabilitato. Viene nominato dal giudice tutelare e scelto, dove è possibile, nello stesso ambito familiare dell'assistito. Possono diventare quindi amministratori di sostegno il coniuge, purché non separato legalmente, la persona stabilmente convivente, il padre, la madre, il figlio o il fratello o la sorella, e comunque il parente entro il quarto grado.

APPELLO

È un mezzo di impugnazione per chiedere la riforma di un provvedimento del giudice di primo grado ritenuto, in tutto o in parte, ingiusto. Nello specifico impedisce che la sentenza passi in giudicato, e permette un riesame della controversia relativamente ai punti del provvedimento impugnati, sicché la nuova sentenza sostituisce quella impugnata. In materia penale, l'appello impedisce anche l'esecuzione della sentenza impugnata; in materia civile invece la sentenza di primo grado è sempre immediatamente esecutiva, ma la sospensione dell'esecuzione può essere concessa dal giudice dell'appello.

ATTIVITÀ GIURISDIZIONALE CAUTELARE

È l'attività svolta dal giudice per salvaguardare un diritto oggetto di una vertenza prima

della sua definizione.

ATTIVITÀ GIURISDIZIONALE DI COGNIZIONE

È l'attività svolta dal giudice per accertare un diritto controverso attraverso un procedimento (processo).

ATTIVITÀ GIURISDIZIONALE DI ESECUZIONE

È l'attività svolta dal giudice per dare esecuzione ad un provvedimento o ad un altro titolo esecutivo (sentenza).

AUTORITA' PROCEDENTE

È il giudice davanti al quale pende il procedimento.

CERTIFICATO

È un atto attraverso il quale la pubblica amministrazione documenta fatti o attesta diritti. Nei casi previsti dalla legge, è rilasciato anche da privati investiti di pubbliche funzioni (notai, avvocati, medici ecc.). Il certificato fa piena prova di quanto in esso affermato, fino a querela di falso.

CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA (CSM)

È l'organo previsto dalla Costituzione per l'autogoverno della magistratura. Adotta i provvedimenti riguardanti assunzioni, assegnazioni, trasferimenti e promozioni dei magistrati, nonché i provvedimenti disciplinari. È composto dal Presidente della Repubblica (che lo presiede) dal primo Presidente della Corte di Cassazione e dal Procuratore Generale presso di essa (che ne sono membri di diritto) e da ventiquattro membri elettivi che durano in carica quattro anni: due terzi sono magistrati ordinari (eletti dalla magistratura), un terzo sono professori ordinari di università in materie giuridiche e avvocati con quindici anni di esercizio (cosiddetti "membri laici" eletti dal Parlamento in seduta comune).

CONSIGLIO DI STATO

È un organo che ha funzioni consultive e funzioni giurisdizionali in ambito amministrativo. In qualità di organo consultivo (tre sezioni) il Consiglio si esprime in merito a tutte le materie riguardanti la Pubblica Amministrazione e si esprime attraverso il pronunciamento di "pareri" che possono essere "facoltativi" o "obbligatori". In qualità di organo giurisdizionale (tre sezioni) è competente a decidere nel giudizio di secondo grado in merito ai provvedimenti emessi dai Tribunali Amministrativi Regionali.

CORTE COSTITUZIONALE

È un organo previsto dalla nostra Costituzione per:

- Giudicare sulla costituzionalità delle leggi, cioè per verificare se queste sono conformi a quanto stabilito dalla stessa Costituzione;
- Giudicare sui conflitti di competenza tra i poteri dello Stato (legislativo, amministrativo, giurisdizionale), su quelli tra Stato e Regioni o tra le Regioni;
- Giudicare sull'ammissibilità dei referendum abrogativi;
- Giudicare penalmente, nei casi previsti dalla legge, il Presidente della Repubblica.

È formata da 15 giudici che restano in carica 9 anni: 5 sono nominati dal Presidente della Repubblica, 5 dal Parlamento in seduta comune, 5 dai magistrati ordinari e amministrativi di grado più elevato. Ogni tre anni i giudici della Corte Costituzionale eleggono tra loro un Presidente. Per giudicare penalmente il Presidente della Repubblica (cosa mai avvenuta sinora) ai 15 giudici se ne aggiungono altri 16 che vengono estratti a sorte da una lista di cittadini (eleggibili al Senato) compilata dal Parlamento ogni 9 anni.

CORTE D'APPELLO

È un organo della giurisdizione ordinaria, civile e penale composto da tre giudici. È competente a giudicare in secondo grado di giudizio, detto appunto grado d'appello, sulle sentenze pronunciate in primo grado dal Tribunale. Ha giurisdizione all'interno della propria circoscrizione territoriale, circoscrizione che prende il nome di distretto e che generalmente corrisponde al territorio di una Regione e ha sede nel suo capoluogo.

CORTE DEI CONTI

È un organo previsto dalla Costituzione (articoli 100 e 103) che svolge funzioni di controllo di legittimità sugli atti del Governo e della Pubblica Amministrazione; sulla gestione del bilancio dello Stato, delle amministrazioni pubbliche e degli enti sovvenzionati dallo Stato. Svolge anche funzioni giurisdizionali in materia di contabilità pubblica e di pensioni dei funzionari dello Stato. Si articola in sezioni "di controllo" e sezioni "giurisdizionali", per le questioni di maggior rilievo opera a sezioni unite. La Corte dei Conti ha anche funzioni consultive (attraverso la predisposizione di pareri) e referenti (in quanto è chiamata a riferire direttamente alle Camere sul risultato delle verifiche).

CORTE DI ASSISE

È un organo della giurisdizione ordinaria penale competente a giudicare in primo grado solo per alcuni gravi reati. È composta da un Presidente (magistrato di Corte d'Appello), da un "giudice a latere" (magistrato di Tribunale) e da sei Giudici popolari. Nello svolgimento della loro funzione i giudici popolari sono equiparati ai magistrati di Tribunale e partecipano alla formazione della sentenza con parità di voto.

CORTE DI ASSISE DI APPELLO

È competente a giudicare in secondo grado di giudizio (appello) sulle sentenze pronunciate in primo grado dalla Corte di Assise.

CORTE DI CASSAZIONE

È l'organo supremo della giurisdizione e ha il compito di assicurare l'esatta osservanza e l'uniforme interpretazione della legge. Inoltre regola i conflitti di competenza, di giurisdizione e attribuzione all'interno della magistratura. In materia civile e penale, è competente a riesaminare le sentenze o i provvedimenti pronunciati nei precedenti gradi di giudizio solo per motivi di diritto (giudizio di legittimità) cioè per verificare se il giudice di merito, nel pronunciarsi, abbia correttamente interpretato e applicato la legge. È suddivisa in sezioni cosiddette "semplici" (sei penali, tre civili, una per le controversie di lavoro) e nei casi di particolare rilievo giudica a sezioni unite. Ha sede a Roma, e ha giurisdizione su tutto il territorio della Repubblica.

CURATORE

Il compito del curatore, come quello del tutore, è curare e proteggere l'inabilitato (ovvero persona parzialmente incapace di provvedere ai propri interessi), rappresentandolo e sostituendolo nel compimento di tutti gli atti di natura patrimoniale di ordinaria e straordinaria amministrazione. Il curatore dell'inabilitato viene scelto con gli stessi criteri del tutore ed è nominato anch'egli dal Giudice Tutelare. Suo compito è quello di assistere l'inabilitato negli atti di riscossione dei capitali ed in quelli di straordinaria amministrazione.

CUSTODIA CAUTELARE

La custodia cautelare in carcere o in un luogo di cura è una limitazione della libertà personale dell'imputato che si applica prima della sentenza irrevocabile di condanna per esigenze cautelari processuali (e cioè se vi è pericolo di fuga o di inquinamento delle prove) o se vi sono esigenze di tutela della collettività (ossia se vi è il pericolo di nuovi reati) nell'ipotesi in cui si procede per reati gravi e sussistono gravi indizi colpevolezza nei confronti dell'indagato o dell'imputato.

DECRETO EMESSO DAL GIUDICE

Termine con il quale viene denominato quel provvedimento emanato dal giudice nell'ambito del processo civile, penale ed amministrativo. Di regola non ha funzione decisoria ma solo ordinatoria, non presuppone l'insorgere di questioni tra le parti, non necessita, quindi, di contraddittorio e non deve essere motivato. Può essere pronunciato d'ufficio oppure su istanza diparte, orale o scritta, presentata in udienza o fuori,

DECRETO INGIUNTIVO

È un provvedimento di condanna con il quale il giudice civile ordina al debitore il pagamento di una somma o la consegna di una cosa a favore del creditore che offre una determinata prova scritta del suo diritto. Tale decreto viene emesso dal giudice senza aver sentito il debitore, il quale può proporre opposizione.

DIFESA D'UFFICIO

È la difesa garantita a ciascun imputato che non abbia provveduto a nominare un proprio difensore di fiducia o ne sia rimasto privo. È prevista dalla legge al fine di garantire il diritto di difesa in ogni processo, diritto inviolabile dell'uomo riconosciuto dalla Costituzione. Il difensore d'ufficio è nominato dal giudice o dal Pubblico Ministero sulla base di un elenco di difensori predisposto dal Consiglio dell'ordine forense, d'intesa con il Presidente del Tribunale. Il difensore d'ufficio ha l'obbligo di prestare il suo patrocinio e può essere sostituito solo per giustificato motivo. Le spese della difesa di ufficio sono a carico dell'imputato ma, se questi ha diritto al gratuito patrocinio, sono a carico dello Stato.

DIRITTO ALLA PRIVACY

È il diritto che ogni cittadino ha di decidere che le informazioni che riguardano la propria vita privata vengano trattate da altri a meno che il soggetto volontariamente non presti il proprio consenso. La materia trova fondamento innanzitutto negli articoli 14, 15 e 21 della Carta Costituzionale ed è regolata da varie leggi. Si segnala in particolare il Decreto legislativo del 30/06/2003 n. 196, denominato Codice in materia di Protezione dei dati personali” che disciplina in maniera analitica il trattamento dei dati personali.

EREDE

In diritto civile si definisce erede (Lat. heres) colui che sia stato chiamato a succedere nella universalità dei beni o in una quota di essi. Proprio la successione in *universum ius* serve a distinguere tale figura dal legatario, che invece succede esclusivamente in un singolo, determinato rapporto giuridico espressamente indicato dal *de cuius* (o dalla legge).

FUNZIONE GIUDICANTE/FUNZIONE REQUIRENTE

La funzione giudicante è la funzione svolta dagli organi giudiziari (i giudici) a cui è attribuito il compito di decidere le controversie o di pronunciarsi sugli affari di loro competenza. La funzione requirente è invece esercitata dai magistrati che svolgono attività di "Pubblico Ministero" e hanno il compito di svolgere le indagini utilizzando la polizia giudiziaria e di esprimere richieste o pareri agli organi giudicanti.

GIUDICE DI PACE

Il Giudice di Pace inizia la sua attività a partire dal 1° maggio 1995 in sostituzione del Giudice Conciliatore il cui ufficio è abolito. Rispetto al Giudice Conciliatore ha una

competenza in materia civile molto più ampia oltre ad una competenza in materia penale per fatti lievi e che non richiedono accertamenti complessi. Il Giudice di Pace ha iniziato a svolgere le funzioni di giudice penale a partire dal 1° gennaio 2002. Il Giudice di Pace è un magistrato onorario al quale temporaneamente sono assegnate funzioni giurisdizionali. Dura in carica quattro anni e alla scadenza può essere confermato una sola volta. Al compimento del 75° anno d'età cessa dalle funzioni. È tenuto ad osservare i doveri previsti per i magistrati ed è soggetto a responsabilità disciplinare. Il Giudice di Pace è un magistrato onorario e non di carriera e non ha un rapporto di impiego con lo Stato. Egli percepisce una indennità cumulabile con i trattamenti pensionistici e di quiescenza.

GIUDICE TUTELARE

Il giudice tutelare è un magistrato istituito presso ogni tribunale ordinario con il compito di soprintendere alle tutele e alle curatele. Al giudice sono affidate diverse e importanti funzioni in materia di tutela delle persone, particolarmente i soggetti più deboli come i minori e gli incapaci, con riguardo agli aspetti sia patrimoniali che non patrimoniali. Il Giudice tutelare sovrintende alla maggior parte di quelle attività definite di "volontaria giurisdizione", ossia caratterizzate dal fatto che non vi sono due o più parti contrapposte, portatrici di interessi in conflitto, ma soltanto delle persone incapaci, o non del tutto capaci, di provvedere da sole ai propri interessi, a cui favore è previsto l'intervento di un giudice con funzioni di tutela e di garanzia, su sua autonoma iniziativa o su richiesta di parenti o soggetti che agiscono con la stessa finalità di protezione.

GIUDICE UNICO

Il Giudice Unico di primo grado è una nuova figura istituita con la riforma dell'ordinamento giudiziario. Il decreto del 1998 ha abolito l'ufficio del Pretore trasferendo le sue competenze al Tribunale ordinario in materia sia civile che penale, escluso quanto attribuito al Giudice di pace. Il Tribunale ordinario decide, sia in materia civile che penale, prevalentemente in composizione monocratica (giudice singolo) e per specifiche ipotesi in composizione collegiale (collegio di tre giudici).

GIUDICI POPOLARI

I giudici popolari sono cittadini chiamati a comporre la Corte di Assise o la Corte di Assise di Appello insieme ai giudici togati. I loro nominativi sono estratti a sorte da apposite liste comunali. La nomina a giudice popolare è subordinata ad alcuni requisiti necessari: la cittadinanza italiana, l'età compresa tra i 30 e i 65 anni, il godimento dei diritti civili e politici, la buona condotta morale, la licenza di Scuola Media Inferiore (per la Corte di Assise), licenza di Scuola Media Superiore (per la Corte di Assise di Appello). Sono esclusi magistrati e funzionari in servizio all'ordine giudiziario, gli appartenenti alle Forze Armate e alla Polizia, membri di culto e religiosi di ogni ordine e congregazione.

GIUDIZIO ABBREVIATO

Il giudizio abbreviato è uno dei riti alternativi introdotti dal nuovo codice di procedura penale. È caratterizzato dal fatto che con esso si evita il Dibattimento e la decisione viene presa dal giudice allo stato degli atti delle indagini preliminari svolte dal Pubblico Ministero, che assumono valore di prova. Con esso l'imputato rinuncia al Dibattimento e alle sue garanzie, accettando di essere giudicato in base agli atti raccolti nelle indagini preliminari e contenuti nel fascicolo del Pubblico Ministero. In cambio, in caso di condanna, la pena è ridotta di un terzo.

GIURISDIZIONE

È una delle funzioni fondamentali dello Stato, esercitata dai magistrati che costituiscono l'ordine giudiziario. È diretta all'applicazione delle norme giuridiche ai singoli casi concreti. La giurisdizione si distingue in ordinaria e speciale. La giurisdizione ordinaria è esercitata da magistrati ordinari e riguarda le materie che la legge non riserva ai giudici speciali. Sono organi della giurisdizione ordinaria, ad esempio, il Tribunale e la Corte di Cassazione. La giurisdizione speciale, invece, riguarda materie che la legge riserva a una magistratura speciale. Sono organi della giurisdizione speciale, ad esempio, i Tribunali Amministrativi Regionali e il Consiglio di Stato. A seconda degli ambiti e delle competenze la giurisdizione si differenzia in costituzionale, civile, penale, amministrativa, contabile, tributaria e militare. Lo strumento principale dell'attività giurisdizionale è il processo, che attraverso il contraddittorio delle parti mira alla pronuncia di un provvedimento, ad esempio una sentenza, con cui la legge viene interpretata e applicata al caso concreto

GRADO DI GIUDIZIO

Indica la fase in cui si trova un giudizio: l'ordinamento italiano accoglie il principio del "doppio grado di giudizio" secondo il quale è ammesso un riesame della decisione emessa in primo grado. Il giudizio di primo grado è quello in cui il giudice esamina e giudica una causa nel merito per la prima volta, mentre il secondo grado (o in grado d'appello) quello in cui il giudice riesamina e si pronuncia sulla stessa causa per la seconda volta. È inoltre ammesso un giudizio di legittimità, ossia di controllo sulla legalità dei precedenti gradi di giudizio, che si svolge avanti alla Corte di Cassazione.

GRATUITO PATROCINIO

Si tratta di un beneficio previsto dalla Costituzione relativo al riconoscimento dell'assistenza legale gratuita, per promuovere un giudizio o per difendersi davanti al giudice, alle persone che non sono in grado di sostenerne le spese. È previsto per le cause civili, penali, amministrative, per il processo d'impugnazione del decreto di espulsione di stranieri e per i ricorsi al garante per la protezione dei dati personali. Il gratuito patrocinio per i procedimenti giudiziari trova la sua disciplina nel decreto del Presidente della Repubblica del 30/5/2002 n. 115, recante il Testo Unico in materia di spese dello Stato.

IMPUGNAZIONE

È un rimedio giuridico creato per rimuovere uno svantaggio derivante da un provvedimento del giudice che si ritiene, in tutto o in parte, viziato. Attraverso l'impugnazione è possibile chiedere un controllo del provvedimento impugnato da parte di un giudice diverso da quello che lo ha emesso e ottenere così una nuova pronuncia.

IMPUTATO

Una persona indagata acquista la qualità di imputato quando viene emessa nei suoi confronti la richiesta di rinvio a giudizio, di giudizio immediato, di decreto penale di condanna, di applicazione della pena, ovvero di decreto di citazione diretta a giudizio o di giudizio direttissimo. L'attribuzione di un reato (imputazione) avviene da parte del Pubblico Ministero a conclusione delle indagini preliminari; fino a quel momento il soggetto potenziale autore dell'illecito non può essere considerato imputato, ma solo persona sottoposta alle indagini (indagato).

INDAGATO

Si acquista il termine di indagato quando il Pubblico Ministero indaga su una persona e la iscrive nel registro delle notizie di reato: da quel momento la persona è formalmente indagata. Pertanto, l'indagato è solo una persona sottoposta ad indagini preliminari.

ISTITUTO PENITENZIARIO (CARCERE)

Luogo chiuso e isolato dalla società, destinato ad accogliere coloro che sono in attesa di giudizio o già definitivamente condannati, comunemente definito carcere. Gli istituti penitenziari fanno capo al Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, istituita presso il Ministero della Giustizia.

MAGISTRATO TOGATO E ONORARIO

Nell'ambito della giurisdizione ordinaria, con il termine magistrato "togato" si indica il magistrato di carriera che esercita la funzione giurisdizionale (di giudice o di Pubblico Ministero) a tempo indeterminato, nominato mediante pubblico concorso e regolato dalle norme sull'ordinamento giudiziario, con remunerazione continuata. Il magistrato onorario, invece, è il magistrato nominato con particolari procedure e non legato allo Stato da un rapporto di pubblico impiego ma di servizio onorario; le funzioni del giudice onorario sono temporanee e l'incarico è remunerato in maniera diversa secondo le funzioni esercitate (giudice di pace, giudice aggregato, giudice onorario di Tribunale, vice procuratore onorario, esperto presso il Tribunale per i minorenni).

MISURE ALTERNATIVE ALLA DETENZIONE

Sono misure introdotte nel 1975, che consentono al soggetto che ha subito una condanna di scontare, in tutto o in parte, a pena detentiva fuori dal carcere. In questo modo si cerca di facilitare il reinserimento del condannato nella società civile sottraendolo all'ambiente carcerario. Le misure alternative alla detenzione sono: l'affidamento in prova al servizio sociale, la semilibertà, la detenzione domiciliare, la libertà anticipata. Queste sono disposte dal Tribunale della sorveglianza.

NOTIFICAZIONE

È l'attività con la quale l'ufficiale giudiziario o altra persona specificamente indicata dalla legge (messo comunale, polizia giudiziaria, avvocato) porta formalmente un atto a conoscenza del destinatario, attraverso la consegna di una copia conforme all'originale dell'atto.

ORDINANZA EMESSA DAL GIUDICE

Termine con il quale viene denominato quel provvedimento emesso dal giudice nell'ambito del processo civile, penale ed amministrativo. Normalmente l'ordinanza è volta a regolare lo svolgimento del processo e non ha valenza decisoria. Di norma deve essere brevemente motivata e può essere successivamente modificata o revocata dal giudice che l'ha emanata.

PARENTELA

La parentela è il rapporto giuridico che intercorre fra persone che discendono da uno stesso stipite e quindi legate da un vincolo di consanguineità. Sono parenti in linea retta le persone che discendono l'una dall'altra (genitore-figlio), sono parenti in linea collaterale coloro che, pur avendo uno stipite comune (ad esempio il padre o il nonno), non discendono l'una dall'altra (fratelli o cugini). Nella linea retta il grado di parentela si calcola contando le persone sino allo stipite comune, senza calcolare il capostipite. Nella linea collaterale i gradi si computano dalle generazioni, salendo da uno dei parenti sino allo stipite comune (da escludere) e da questo discendendo all'altro parente. Quindi (a titolo esemplificativo) sono:

- Parenti di primo grado [i figli e i genitori (linea retta)];
- Parenti di secondo grado [i fratelli e le sorelle ; i nipoti e i nonni].

La legge (salvo che per alcuni effetti determinati) non riconosce il vincolo di parentela oltre il sesto grado.

PATTEGGIAMENTO

Si tratta di un procedimento penale speciale nel quale l'imputato e il Pubblico Ministero chiedono al giudice l'applicazione di una pena ridotta fino a un terzo rispetto a quella prevista per il reato commesso. Il patteggiamento è ammesso solo per i reati minori.

Presupposto del patteggiamento è l'implicita ammissione di colpevolezza da parte dell'imputato e l'accordo tra imputato e Pubblico Ministero sulla scelta di questo rito speciale. Il giudice può accogliere la richiesta dell'imputato in ordine alla pena anche quando il Pubblico Ministero non è d'accordo. Se la sentenza è pronunciata sull'accordo tra imputato e Pubblico Ministero, l'appello non è ammesso.

PERSONA FISICA

La persona fisica per l'ordinamento giuridico è qualsiasi essere umano. La persona fisica è un soggetto di diritto: è dotato di capacità giuridica ed è titolare di diritti e doveri.

PERSONA GIURIDICA

Le persone giuridiche sono organizzazioni collettive, considerate come soggetti distinti dalle persone fisiche che le compongono ed esse stesse soggetti di diritto, dotate di capacità giuridica e titolari di diritti e doveri. Sono persone giuridiche le associazioni riconosciute, le fondazioni, i comitati riconosciuti, le società di capitali e gli enti pubblici.

PROCESSO PER DIRETTISSIMA (giudizio direttissimo)

È un procedimento penale speciale caratterizzato da un iter molto veloce, a cui si può ricorrere in caso di arresto in flagranza di reato, o di confessione dell'imputato. Sono ipotesi in cui, data l'evidenza delle prove, viene meno la necessità di procedere a particolari indagini, per cui il processo si svolge direttamente saltando le fasi dell'udienza preliminare e, nella maggior parte dei casi, delle indagini preliminari.

PROCESSO

È l'insieme delle attività previste e disciplinate da norme giuridiche (cosiddette "norme processuali") attraverso le quali viene esercitata la giurisdizione: si svolge davanti ad un giudice, con la partecipazione dei soggetti interessati (le parti del giudizio) e mira a una pronuncia finale (il provvedimento giurisdizionale, ad esempio una sentenza) che impone l'applicazione della legge al caso concreto.

PROCURA DELLA REPUBBLICA

È l'ufficio dell'ordinamento giudiziario cui sono addetti i magistrati che svolgono le funzioni di Pubblico Ministero (P.M.). L'ufficio del P.M. è istituito presso la Corte di Cassazione, le Corti di Appello, i Tribunali ordinari e i Tribunali per i minorenni. Essi formano, nel loro complesso, la magistratura cd. requirente. La funzione principale del Pubblico Ministero è l'esercizio dell'azione penale: con l'avvio dell'azione penale il Pubblico Ministero avvia il processo penale. Il Pubblico Ministero vigila anche sull'osservanza delle leggi, sulla tutela dei diritti dello Stato, delle persone giuridiche e degli incapaci, richiedendo nei casi d'urgenza i provvedimenti che ritiene necessari.

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA PRESSO LA CORTE SUPREMA

DI CASSAZIONE

La Procura Generale presso la Corte di Cassazione svolge le funzioni del Pubblico Ministero presso l'organo supremo della giustizia; in base alla legge sull'ordinamento giudiziario interviene e conclude in tutte le udienze civili e penali della Corte di Cassazione e redige requisitorie scritte nei casi previsti da specifiche norme. Con tale attività contribuisce, nell'interesse pubblico, ad assicurare l'uniforme interpretazione della legge.

PROTUTTORE

Il Protutore è chi, per nomina del giudice tutelare, rappresenta il minore in caso di conflitto di interessi tra quest'ultimo e il tutore o quando il tutore manchi.

SENTENZA

È il provvedimento giurisdizionale contenente una decisione, emanato dal giudice nel processo sia civile che penale. Generalmente è l'atto conclusivo o finale del giudizio. La sua forma è stabilita dalla legge, è pronunciata "in nome del popolo italiano" con l'intestazione "Repubblica italiana". Contiene il dispositivo (l'enunciazione della decisione del giudice in forma sintetica) e la motivazione (l'insieme delle ragioni che giustificano la decisione del giudice).

SOSPENSIONE CONDIZIONALE DELLA PENA

È un beneficio con il quale il giudice nel pronunciare una condanna non superiore ai due anni di arresto o di reclusione (o a una pena pecuniaria, che comparata alla pena detentiva, sia corrispondente), sospende l'esecuzione della pena principale per un determinato periodo, a condizione che il condannato, nel corso di detto periodo, non commetta reati dello stesso tipo. In questo caso, il reato si estingue e cessa l'esecuzione delle pene accessorie. Se invece il condannato commette un reato, dovrà scontare l'intera pena sospesa.

TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE

È un organo della giurisdizione amministrativa, competente a giudicare in primo grado sui provvedimenti amministrativi impugnati per motivi di legittimità (cioè di conformità alla legge) e lesivi di un interesse legittimo (cioè di un interesse del singolo corrispondente ad un interesse pubblico generale); in alcuni ambiti ha giurisdizione di merito o esclusiva. Il TAR ha giurisdizione all'interno della propria circoscrizione, che coincide con il territorio della Regione, e ha sede nel suo capoluogo. È suddiviso in sezioni e le sue decisioni sono assunte da un collegio di tre giudici. Contro le decisioni del TAR è ammesso ricorso, in secondo grado, davanti al Consiglio di Stato.

TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA

Il Tribunale di sorveglianza è uno dei due organi in cui si articola la magistratura di sorveglianza. La magistratura di sorveglianza è un organo giurisdizionale che ha il compito di vigilare sull'esecuzione della pena, interviene in materia di applicazione di misure alternative alla detenzione, di esecuzione di sanzioni sostitutive, di applicazione ed esecuzione di misure di sicurezza. Si compone di due organi giurisdizionali: il Magistrato di sorveglianza, organo monocratico e il Tribunale di sorveglianza, organo collegiale. Il Tribunale di sorveglianza opera sia come giudice di primo grado che come giudice di secondo grado rispetto al magistrato di sorveglianza. La competenza territoriale è estesa all'intero distretto di Corte d'appello. È composto di magistrati di sorveglianza in servizio nel distretto o nella circoscrizione territoriale della sezione distaccata di Corte d'appello e da professionisti esperti in psicologia, servizi sociali, pedagogia, psichiatria e criminologia clinica.

TRIBUNALE ORDINARIO

È il Giudice con competenza in materia sia civile che penale per un ambito territoriale detto circondario. Dopo l'abolizione del Pretore, il Tribunale ordinario è rimasto Giudice unico di primo grado, salvo talune competenze minori del Giudice di pace per le quali è quest'ultimo il giudice di primo grado. Perciò, il Tribunale ordinario giudica anche in secondo grado sugli appelli proposti contro le sentenze del Giudice di pace. Il Tribunale ordinario giudica in composizione collegiale (tre giudici) e in composizione monocratica (un giudice singolo). Le sentenze del Tribunale ordinario sono impugnabili, mediante l'appello, davanti alla Corte d'Appello per motivi concernenti il fatto che ha dato origine alla causa (motivi di merito) e davanti alla Corte di Cassazione, mediante ricorso per cassazione, per motivi concernenti questioni di puro diritto (motivi di legittimità) o di attribuzione tra le varie giurisdizioni (motivi di giurisdizione). Il Tribunale ordinario esercita anche le funzioni di Giudice tutelare, oltre ad altre specifiche funzioni stabilite dalla legge. I Tribunali ordinari sono 166, due dei quali appositamente istituiti in area di tribunali metropolitani.

TRIBUNALE PER I MINORENNI

Il Tribunale per i minorenni è un organo giurisdizionale, autonomo e specializzato, con funzioni di giudice di primo grado per tutti gli affari penali, civili e amministrativi che coinvolgono soggetti minorenni per procedimenti che riguardano reati, misure rieducative, adozioni, potestà dei genitori, amministrazione patrimoniale, tutela ed assistenza. I giudici che compongono il collegio hanno competenza per tutti i procedimenti che riguardano: reati, misure rieducative, adozioni, potestà dei genitori, amministrazione patrimoniale, tutele ed assistenza.

TUTORE

Il tutore è nominato dal Giudice Tutelare del luogo di residenza o domicilio del tutelato

(minore che ha perso i genitori o di genitori ignoti, o interdetto, ovvero persona assolutamente incapace di provvedere ai propri interessi). Il tutore ha la cura del tutelato, lo rappresenta in tutti gli atti civili e ne amministra i beni, ma non può rappresentarlo nel compimento degli atti c.d. personalissimi (fare testamento, sposarsi, riconoscere il figlio naturale, <.) che sono, pertanto, allo stesso preclusi. Rientrano in particolare tra i compiti del tutore provvedere all'amministrazione del patrimonio del tutelato e occuparsi del suo benessere psicofisico, promuovendo quanto più possibile il suo sviluppo. Ogni anno il tutore deve presentare al giudice tutelare il rendiconto relativo all'amministrazione del patrimonio del tutelato.

UFFICI DI SORVEGLIANZA

La magistratura di sorveglianza è un organo giurisdizionale che ha il compito di vigilare sull'esecuzione della pena, interviene in materia di applicazione di misure alternative alla detenzione, di esecuzione di sanzioni sostitutive, di applicazione ed esecuzione di misure di sicurezza. Si compone di due organi giurisdizionali: il Magistrato di sorveglianza, organo monocratico e il Tribunale di sorveglianza, organo collegiale. Le ordinanze conclusive del procedimento sono sempre ricorribili per Cassazione, e per le ordinanze in materia di misure di sicurezza, è previsto anche il riesame nel merito.

VOLONTARIA GIURISDIZIONE

È l'attività che viene esercitata dal giudice non per comporre una lite, ma nell'interesse di uno o più soggetti, per il rilascio di autorizzazioni, omologazioni, nomine, revoche, ecc. In genere il giudice adotta questi provvedimenti con decreto emesso in Camera di Consiglio.